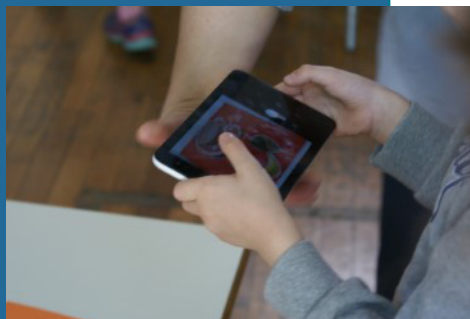


ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE
DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZI ALL'INFANZIA

Educazione
all'immagine,
media education e
cittadinanza digitale

Progetto formativo rivolto
al Coordinamento Pedagogico
dei Servizi Educativi 0-6
del Comune di Firenze



a cura del Coordinamento Pedagogico Scuola dell'Infanzia

La contemporaneità si va sempre più caratterizzando come l'epoca del dominio delle nuove tecnologie, in particolare di quelle telematiche ed informatiche, che hanno praticamente invaso molta parte degli spazi di vita, sia pubblici che privati. Esse si fondano, in maniera sostanziale, sulla possibilità accattivante di un loro utilizzo molto intuitivo, soprattutto da parte dei bambini e delle bambine su cui, fin dalla più tenera età, esercitano una particolare fascinazione, per la facilità che offrono di approccio immediato, al punto tale che le nuove generazioni vengono oramai definite come “native digitali”.

Tuttavia, un immediato utilizzo di tali strumenti non significa altro che eludere un'adeguata e rinnovata educazione, dato che l'aver confidenza non significa, *tout-court*, averne anche competenza, sia essa declinata in termini meramente tecnologici e sia anche - e soprattutto - dal punto di vista degli aspetti etici e cognitivi.

Le nuove tecnologie, quindi, non vanno considerate come sostitutive di altre forme di apprendimento e di interazione umana, ma neanche demonizzate come qualcosa da cui difenderci e da cui tutelare i nostri bambini e le nostre bambine.

Le nuove tecnologie ci sono, facilitano la nostra vita, ampliano le possibilità di apprendimento, ma possono anche essere fuorvianti, disturbanti e generative di comportamenti negativi, se il relativo utilizzo non viene sostenuto da mirati percorsi educativi che ne comprendano tutti gli aspetti correlati, da quello della perizia tecnica e della creatività, a quelli più propriamente etici. Pertanto, ad esse va dedicata una parte importante della *mission* educativa contemporanea, facendo sì che la *Media Education* sia educazione ai, con, per e anche contro il cattivo utilizzo dei media.

Ciò significa, implicitamente ed indirettamente, educare alla riflessione critica ed al ragionamento, affinché lo strumento rimanga tale e non divenga dominatore dell'utente inconsapevole.

È a partire da tale riflessione che il Servizio Servizi Educativi del Comune di Firenze ha voluto sperimentare, per l'a.s. 2015-2016, un percorso



di formazione /educazione globale, rivolto ai Coordinamenti Pedagogici, affinché possano, essi stessi, proporsi per la formazione di educatori/tricci, insegnanti e degli stessi genitori, considerato che spesso gli approcci meno produttivi verso le nuove tecnologie si dilatano proprio in ambito familiare.

In questa nuovissima prospettiva dunque, non si può assolutamente trascurare la necessità di tenere informate le famiglie su cosa si fa e su come si fa, affinché ci sia chiarezza e compartecipazione evitando, in tal modo, dannose diffidenze. Ed è in quest'ottica di condivisione che il Servizio Servizi all'Infanzia, avvalendosi della collaborazione dell'Università di Firenze (SCIFOPSI) ha pensato all'elaborazione di un questionario da sottoporre ai genitori di bambini e bambine che frequentano le nostre scuole dell'infanzia, per sapere quello che – a casa – i bambini e le bambine conoscono, sperimentano, agiscono, relativamente ai nuovi media. Per sapere quanto tempo passano con smartphone, tablet, computer, e se gli adulti li/le “accompagnano” in questo tempo, e in che modo. Per avere, insomma, un quadro delineato di dati, dai quali partire per progettare il nostro “agire” su questi temi.

Le nuove tecnologie devono far parte del lavoro educativo e didattico, in maniera costante e non dannosamente sporadica; pertanto, la stessa complessiva offerta formativa deve prevedere tale necessità, affinché queste costituiscano una maggiore opportunità per tutte le bambine e per tutti i bambini. In tal modo gli stessi obiettivi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo potranno ricevere riconoscimento nella pratica educativo/didattica, sia nei contenuti sia dal punto di vista della declinazione metodologica.

Ciò, ovviamente, esige una messa in gioco di tutte le componenti professionali operanti nell'ambito della scuola dell'infanzia, con la chiara consapevolezza, tuttavia, dell'insostituibilità dell'esperienza attiva e diretta (non mediata) nel processo di apprendimento o, meglio, della non esclusività dell'educazione alla multimedialità che deprime, in qualche modo, la centralità paidetica della relazione tra bambino/a ed am-



biente, inteso come convergenza di elementi strutturali e culturali.

Il tutto va ricondotto ad un modello per la *Media Education* che il Servizio intende adottare, che sia coerente con le finalità curriculari generali della scuola dell'infanzia e delle relative Indicazioni nazionali e con le caratteristiche e capacità organizzative del Servizio stesso.

CONTENUTI

Relativamente alla formazione dei Coordinamenti Pedagogici, il corso ha affrontato il tema dell'educazione ai media attraverso riflessioni teoriche e mediante percorsi laboratoriali.

Da un confronto tra i vari modelli di *Media Education*, il percorso formativo ha indotto un'approfondita riflessione su come essa possa esplicitarsi fin dalla prima infanzia, costituendosi come il primo *step* di una cultura formativa curriculare che considera il soggetto in formazione fino all'età adulta, in cui capacità critiche e di riflessione abbiano un ruolo centrale nell'utilizzo consapevole e creativo dei maggiori strumenti comunicativi che oggi caratterizzano la nostra vita.

OBIETTIVI

Approfondimento sulle teorie e sulle pratiche della *Media Education*; promozione dell'alfabetizzazione tra insegnanti ed educatori/trici alle nuove tecnologie; promozione di una riflessione permanente sul ruolo della comunicazione nell'ambito dei servizi educativi; formazione del personale docente ed educativo sui linguaggi multimediali e digitali delle nuove tecnologie; sensibilizzazione

dei genitori sul loro ruolo fondamentale nella corretta fruizione dei media da parte dei/delle figli/e; promozione dell'uso attivo, responsabile, consapevole e creativo di ogni strumento comunicativo; costruzione delle prime basi per una competenza digitale declinata nelle dimensioni tecnologiche, cognitive ed etiche; promozione di un atteggiamento riflessivo sulle nuove definizioni di cittadinanza nella "realtà mediata".



TEMATICHE AFFRONTATE NEL CORSO

- Il quadrilatero della *Media Education*: tecnologia, semiologia, sociolo-

gia-critica e formazione

- La *Media Education* tra riflessioni teoriche e strategie operative
- I bambini nell'epoca del digitale: schermi *touch*, interazione e formazione
- Comunicazione è formazione: per una pedagogia della comunicazione
- Educazione all'immagine nella prima infanzia: dalla robotica educativa alle immagini mentali creative e divergenti
- La *Media Education*: una formazione tra famiglia e scuola
- Le "buone pratiche" della *Media Education* nella prima infanzia
- Cartoni animati educativi: una nuova "letteratura" per l'infanzia?
- La *videogame education* : i videogiochi come oggetti culturali per la prima infanzia
- Il nesso tra *Media Education*, infanzia e cittadinanza
- La sfida della "visual education"
- Il ruolo dei coordinatori pedagogici, degli educatori e dei genitori

ARTICOLAZIONE

Il progetto formativo è stato articolato, per la prima parte, in 12 incontri, ognuno della durata di tre ore, rivolto ai Coordinamenti dei Servizi all'Infanzia 0-6 del Comune di Firenze. Questa prima parte si è declinata in una lezione teorica, seguita da un percorso laboratoriale. È stata prevista la realizzazione di una piattaforma *e-learning* riservata alle/al coordinatrici/coordinatore, al fine di accompagnare lezioni e laboratori e per ospitare materiali didattici.

Nelle scuole dell'infanzia del Comune di Firenze, durante l'anno scolastico 2015-2016, sono stati organizzati specifici percorsi orientati all'uso diretto sia di strumenti che di testi multimediali e digitali per l'infanzia, cercando di farne emergere gli aspetti non solo emotivi e ludici, ma anche quelli problematici, su cui esercitare la riflessione (*problem posing* e *problem solving*), nonché quelli creativi (*storyboard*, realizzazione di semplici cartoni animati, ecc.)

In tali percorsi, docenti del progetto e tutor accompagnati/e e coadiuvati/e dalle/dal coordinatrici/coordinatore, hanno svolto attività con i bambini e le bambine, con il supporto delle/dei rispettive/i insegnanti, di 15 scuole dell'infanzia del Comune di Firenze, in raccordo con l'indirizzo di base del P.O.F. adottato da ogni singola scuola.

I temi:

Narrazione

Alimentazione

Il corpo e l'alimentazione

I quattro elementi

Le 4 stagioni

Ascolto e narrazione

Il gioco

I punti di vista

Le emozioni

Arte, natura e cultura

In conclusione, la sperimentazione di *Media Education* nelle scuole dell'infanzia del Comune di Firenze, ha visto la partecipazione attiva di ben 436 bambini e bambine, e di decine di insegnanti che hanno collaborato in maniera preziosa, sia preparando i/le bambini/e all'evento, facendo maturare in essi/e il desiderio di sperimentare e di sperimentarsi e sia allestendo, per ognuna delle attività, un clima favorevole ed un adeguato ambiente di apprendimento.

A seconda della tipologia dei contenuti dei P.O.F. e delle correlate programmazioni didattiche già in essere, sono stati allestiti (a cura di Farnaz Farahi e Cosimo Di Bari, docenti), due diversi percorsi sperimentali.

In uno è stato privilegiato il discorso narrativo ed autobiografico: attraverso l'utilizzo di schede in formato A4, contenenti ognuna un'immagine, che i/le bambini/e posti/e in semicerchio sono stati/e invitati/e a scegliere, è stata costruita una narrazione, tenendo conto dell'immagine scelta e continuando, ogni volta, il racconto a partire da quello del/della compagno/a

precedente. Nel frattempo, tutta l'attività è stata video-ripresa, mediante un tablet, da un/una altro/a bambino/a, al fine di rivedere tutta l'esperienza sullo schermo bianco, attraverso un proiettore collegato al tablet, grazie all'ausilio di un *hot spot*. Ai bambini e alle bambine è stato spiegato ogni passaggio an-



che dell'utilizzo della strumentazione.

Nell'altro percorso è stata sperimentata l'abilità creativa di

costruzione di immagini complesse, a partire da elementi più semplici, come frutta, verdura ed altre immagini riferibili all'alimentazione. Ai/alle bambini/e, posti/e in circolo, è stata prima mostrata una copia di un ritratto del pittore Arcimboldo, in un verso e nel suo contrario, per far capire loro come le immagini possano essere interpretate in maniera diversa e



come, da semplici elementi sia possibile costruire immagini diverse. Successivamente, i/le bambini/e sono stati/e invitati/e a sedersi ai tavolini precedentemente predisposti (su ognuno dei quali era stato posto un cesto con dei ritagli di carta, raffiguranti frutta, verdura ed altre immagini riferite all'alimentazione) e ad utilizzare tali figurine per costruire su un foglio un'immagine libera. Conclusa la fase della costruzione delle immagini, ad ogni bambino/a è stato consegnato un tablet con cui fotografare la propria elaborazione. Tutte le elaborazioni sono state poi proiettate su uno schermo bianco mediante un proiettore collegato con *hot spot* al tablet. Ogni bambino/a ha potuto rivedere il proprio lavoro e spiegarne il significato. Alla fine, anche in questo caso è stato spiegato ai/alle bambini/e il funzionamento della strumentazione adoperata. In tutte le esperienze hanno dimostrato grande coinvolgimento e voglia di mettersi in gioco, il tutto mediato dalla curiosità di poter sperimentare le attrezzature digitali. A conclusione del progetto è stata prevista la realizzazione di una documentazione in DVD.

RESPONSABILE SCIENTIFICO E DOCENTI

Responsabile scientifico: Alessandro Mariani (Ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Firenze)

Docenti Senior: Franco Cambi (già Ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Firenze), Floriana Falcinelli (Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli studi di Perugia), Paolo Maria Ferri (Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università di Milano- Bicocca), Maria Ranieri (Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Firen-

ze), Pier Cesare Rivoltella ((Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore), Luca Toschi (Ordinario di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università degli Studi di Firenze), Giovanni Biondi (Presidente INDIRE), Sabrina Bonaccioni (Direttore Tecnico Area Educativa presso "Coopselios" di Reggio Emilia).

Docenti Junior: Alessandra Anichini (Ricercatrice INDIRE), Alessandro Cambi (Esperto di editoria digitale), Cosimo Di Bari (Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze), Emanuele Dattoli (EDA Servizi), Farnaz Farahi (Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze), Damiano Felini (Ricercatore di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università degli Studi di Parma), Federica Marani ("Coopselios" di Reggio Emilia), Romina Nesti (Ricercatrice di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Firenze).

Image Education, Media Education and Digital Citizenship

Training project aimed at Pedagogical Coordinators in Educational Services for 0-6 years in the Municipality of Florence.

The dominance of new technologies is becoming an increasing feature in the contemporary world, especially telematics and IT, which have practically invaded almost every corner of our lives, both public and private. They are essentially based on captivating and intuitive functions and children especially, from an early age, display a particular fascination for the easy and immediate approach, to the extent that the new generations are now being called "digital natives".

However, using these instruments from the outset means nothing more than sidestepping a full and adequate education, given that being familiar with these instruments doesn't mean, in short, being skilled even in simple technological terms or, and more importantly, from an ethical and cognitive point of view.

Therefore, these new technologies are not to be considered as a substitute for other forms of learning and human interaction, but neither should they be demonised as something that we defend ourselves from and protect our children from.

New technologies are here. They make our lives easier, they amplify the potential to learn but they can also be deceptive, bothersome and generate negative behaviour if their usage is not geared towards educational paths that cover all correlated aspects from technical know-how and creativity to ethics. Hence, a fundamental part of the contemporary educational mission must be dedicated to technology, ensuring that *Media Education* is education towards, with and for the proper use of media and also against the mis-use of same.

This means, implicitly and indirectly, teaching critical reflection and reasoning, so that the device remains just that and doesn't start to dominate the undiscerning user.

It was from this starting point that the Educational Services in the Municipality of Florence decided to experiment, during the 2015-2016 academic year, with a comprehensive training/educational programme, aimed at Pedagogical Coordinators, so that they could in turn propose training for educators, teachers and even parents, bearing in mind that often the less productive approach towards new technology stems from the family setting.

In light of this new prospective, it is absolutely necessary to keep the families informed on what we are doing and how, so that there is clarity and joint participation while at the same time avoiding a situation of distrust. From this cooperative outlook, Infant Services, in collaboration with the University of Florence (SCIFOPSI) drew up a questionnaire to ask parents of children who attend our Infant Schools, in what way their children know, experiment and react to new media in the home. They were asked how much time their children spent on smartphones, tablets and computers and if they were "supervised" by an adult at the time, and in what way. The aim was to have a general outline of the data, a starting point from which we could plan our "reaction" to such themes.

New technology must play a part in educational and didactic work in a manner that is consistent and not harmfully sporadic; therefore, the overall educational programme must meet this need so that technology represents a greater opportunity for all children. In this way, such objectives in the National Curriculum Guidelines can be recognised on a practical educational/didactic level, both in terms of content and from a methodological point of view.

This, of course, requires the cooperation of all members of the teaching staff in the Infant School environment, with the clear knowledge nevertheless of the irreplaceable nature of direct and active experiences (not indirect) in the learning process or, better still, the non-exclusivity of multi-media education that lowers, in a certain way, the essence of the rapport between the child and his/her environment, which is understood to be the convergence between structural and cultural elements.

The project that the Educational Services intend to adopt is connected to a *Media Education* model and is to be coherent with the general curricular objectives of the Infant School, the

relative National Guidelines and the characteristics and organisational capacity of the Service itself.

CONTENTS

In relation to the training of the Pedagogical Coordinators, the programme dealt with the theme of media education through theoretical reflection and laboratory work. Comparing the various *Media Education* models, the training programme encouraged a deep reflection on how they could be employed from early childhood, establishing it as a first step in a culture of education that considers the subject to be in a learning phase right up to adulthood. Critical capacity and reflection are central to the discerning use of most communication devices that characterise our lives today.

OBJECTIVES

Execute an in-depth analysis on the theories and practices of Media Education; Promote digital literacy of educators and teachers; encourage ongoing reflection on the role of communication within the Educational Services; train educators in the multi-media and digital languages of new technology; make parents more aware of the fundamental role they should play to ensure their children's correct use of media; promote active, responsible, discerning and creative ways to use all communication tools; build the foundations for digital skills in technological, cognitive and ethical terms; promote a reflective attitude towards the new definitions of citizenship in an "indirect reality"

THEMES DISCUSSED DURING THE COURSE

- The four sides to *Media Education*: technology, semiotics, critical sociology and training.
- *Media Education* through theoretical reflections and operational strategies.
- Children of the digital age: touch screens, interaction and education.
- Communication *is* training: towards communication pedagogy.
- Image education in early childhood: from educational robotics to creative and diverse mental images.
- *Media Education*: training between the family and the school.
- *Media Education*'s "good practices" for early childhood.
- Educational cartoons: a new "literature" for childhood?
- Video-game *Education*: video-games as cultural objects of childhood.
- The connection between *Media Education*, childhood and citizenship.
- The challenge of "visual education".
- The role of pedagogical coordinators, educators and parents.

STRUCTURE

The first part of the training programme consisted of 12 meetings, each lasting three hours, and was aimed at the Infant Services Coordinators for 0-6 years in the Municipality of Florence. This first phase was broken down into a theoretical lesson followed by laboratory work. An e-learning platform was set up for the coordinators as a support for the lessons and laboratories and as a place to store didactic material. In Infant Schools in the Municipality of Florence, during the 2015-2016 academic school year, specific courses were organised for the direct usage of childhood multi-media and digital devices and texts. The aim was to evaluate not only the emotional and recreational aspects but also to assess any problems that arose, that required reflection (problem posing and problem solving) as well as creative aspects (story board, production of simple cartoons etc.)

During these programmes, educators involved in the project and tutors who were accompanied and assisted by coordinators, carried out activities together with the children, with the support of their respective teachers, in 15 Infant Schools throughout the Municipality of Florence and in conjunction with the direction of the training plan adopted from each individual school.

Themes:

Narration

Nutrition

Nutrition and the body

The four elements
The four seasons
Listening and narration
The game
Points of view
Emotions
Art, nature and culture

In conclusion, the *Media Education* Experiment in Infant Schools in the Municipality of Florence involved the participation of 436 children and dozens of teachers whose collaboration was invaluable, preparing the children for the project, nurturing in them a desire to experiment, while creating a constructive, suitable learning environment for each individual activity. Depending on the contents of the individual School Training Plan and of the existing correlated didactic schedules, two diverse experimental projects were established (by Farnaz Farahi and Cosimo di Bari, educators).

In the first, narrative and autobiographical discourse were given priority: through the use of A4 cards, each one containing an image that the children, seated in a semi-circle, were invited to observe and create a story, keeping in mind the image chosen and continuing, each time, the story as told by the previous child. In the meantime, the activity was filmed, with a tablet, by one of the other children, in order to later view the entire activity on the projector screen connected to the tablet through a *hot spot* connection. Each step of the technological process was explained to the children. In the other project, the creative ability to make complex images was experimented upon, starting from the most simple objects such as fruit, vegetables and images relating to other food items. The children, seated in a circle, were first shown a copy of a portrait by the painter Arcimboldo, from one side and then the other, to make the children understand how an image can be interpreted in different ways and how, from simple objects, it is possible to make complex images. Subsequently, the children were invited to sit at pre-arranged tables (a basket with bits of cut out paper showing images of fruit, vegetables and other food items had been placed on each table) and to use the images provided to make a picture at will on a sheet of paper. When each child had completed the picture, they were given a tablet with which they were to take photographs of their creation. These images were then projected onto the white screen via a projector connected to the tablets through a hot spot connection. Each child could see his/her picture and talk about what it meant. Again in this case, each step of the technological process was explained to the children. In all the activities the children were completely absorbed and demonstrated a strong desire to participate, being driven by the curiosity to experiment with digital devices. Upon conclusion of the project a DVD documentary was planned.